

→ **Cancellata** la visita di una delegazione di europarlamentari alla vigilia della partenza

→ **Erano previsti** incontri con rappresentanti del movimento d'opposizione e della società civile

Teheran, schiaffo in faccia al Parlamento europeo

Finisce con un porta in faccia il timido tentativo di dialogo con l'Iran del Parlamento europeo: ieri le autorità di Teheran hanno cancellato la visita della delegazione di eurodeputati nel Paese, dal 7 all'11 gennaio.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES

La decisione ha sollevato critiche contro il regime iraniano ma anche contro le esitazioni di un'Unione europea indecisa tra dialogo e linea dura.

L'ANNUNCIO IRANIANO

«La data della visita è stata cambiata per permettere una migliore e più costruttiva cooperazione parlamentare», ha dichiarato all'agenzia iraniana Irna il portavoce del ministro degli Esteri Ramin Mehmanparast, dopo che l'ambasciatore a Bruxelles aveva già fatto sapere che erano stati negati i permessi per entrare nel Paese.

La visita di una delegazione di 11 eurodeputati era stata messa in agenda dall'Assemblea di Strasburgo nell'ambito degli scambi previsti ogni due anni con i parlamenti di tutto il mondo. Ma, nel contesto del braccio di ferro tra l'Iran e la comunità internazionale sulla repressione dell'opposizione interna e sul dossier nucleare, l'iniziativa degli eurodeputati rappresentava soprattutto un tentativo di dialogo considerato controproducente dai deputati del Congresso americano.

In una lettera inviata il 22 dicembre al presidente del Parlamento Ue Jerzy Buzek 15 deputati del Congresso americano, sia Repubblicani che Democratici, avevano espresso il timore che «la visita da parte del Parlamento europeo mandi un segnale sbagliato al Governo iraniano e indeboliscano gli sforzi per fermare il loro programma nucleare».

Noi «non siamo diplomatici», aveva risposto l'eurodeputata ver-



Amburgo, proteste contro la repressione degli oppositori iraniani. Manifestazioni simili si sono tenute in 27 città

de tedesca Barbara Lochbihler, che avrebbe dovuto guidare la delegazione, che però intanto aveva iniziato a sfaldarsi tra chi voleva andare e

La capo delegazione «Triste illustrazione del rifiuto di dialogo del governo iraniano»

che no. La visita, ha spiegato ieri, «includeva degli scambi con i rappresentanti del Majilis (il Parlamento iraniano), del ministero degli Esteri e degli industriali, ma anche un'ampia serie di incontri con l'opposizione politica e i rappresentanti della società civile». Una cosa che

aveva generato «grandi aspettative» e la cancellazione della visita, ha concluso Lochbihler, è «un'altra triste illustrazione di quanto la leadership iraniana sia contraria ad ogni dialogo» e le polemiche con i deputati Usa sono state solo un pretesto.

QUAL È LA POLITICA ESTERA EUROPEA?

Quella di Teheran è una decisione «tanto immotivata quanto inaccettabile», hanno affermato in una nota congiunta gli eurodeputati del Pdl che sarebbero dovuti andare in Iran, Marco Scurria, Salvatore Tatarella e Potito Salatto. Per il presidente degli eurodeputati del Pdl, Mario Mauro, «Le autorità iraniane hanno giocato d'anticipo per non esporsi

all'ennesima reprimenda della comunità internazionale, come sarebbe avvenuto se a decidere di non andare fosse stato il Parlamento europeo».

Secondo l'eurodeputata Pd, Debora Serracchiani, una visita in Iran della delegazione dell'Europarlamento sarebbe utile solo se con «ampia libertà di muoversi e di incontrare anche gli esponenti dell'opposizione» e «ha un senso per l'Ue se così riesce a esprimere un'azione chiara di politica estera». Ad oggi però, ha sottolineato la Serracchiani, resta «un grave deficit strutturale» nell'ossatura europea, evidenziata anche dalla richiesta di coordinamento tra Paesi Ue da parte del ministro Frattini. ♦

Foto di Angelika Warmuth/Ansa-Epa